

# LA BALASTROCCA DI TUTTI NOI

*Io conosco tanti amici  
chi va in moto e chi va in bici,  
chi con l'auto e chi con niente  
ma è contento e non si pente  
chi va a piedi e chi di corsa  
c'è chi spende e chi non sborsa  
chi va svelto e chi va lento  
chi fa uno e chi fa cento*

*C'è chi guida con patente  
chi col rosa e chi con niente  
c'è chi parla e chi sta zitto  
c'è chi sente e prende tutto*

*C'è chi è bianco e c'è chi è negro  
chi sta triste e chi sta allegro  
c'è chi vedo e c'è chi sento  
con chi parlo e con chi tento*

*Per passarvi tutti in lista  
ho seguito una mia pista  
e per esser giusto e saggio  
ho intrapreso questo viaggio.*

*lì ho trovato in mezzo ai tanti  
un amico : Giorgio Santi  
che nel calcio fu gran prode  
e filosofo con " lode ".*

*Comincio pur col Gatti  
che lo trovi in mezzo ai matti  
non è tipo come tutti  
ama i bellì e accetta i brutti*

*chi è ben alto e chi tarchiato  
chi forzuto e chi schioppato  
c'è il bisonte e la cartuccia  
c'è chi affetta e c'è chi sbuccia  
chi è scienziato e chi facchino  
lo sbracato e il tipo fino  
c'è chi canta e c'è chi suona  
chi è negato e c'è chi stona.*

*c'è chi è fermo e chi gioca  
chi lo segue e chi lo invoca  
c'è chi scherza e c'è chi incassa  
chi s'innalza e chi si abbassa.*

*chi ricordo e c'è chi penso  
ma sapervi vivi ha senso  
e affinché vi arrivi il segno  
che son vivo e non di legno.*

*Per rifar la mia mente  
incomincio dal ponente  
sulla riva di Savona  
che di certo non mi sprona*

*Stiamo attenti che Arenzano  
facilmente prende mano  
corpo, piede, gambe e braccia  
e poi ridono anche in faccia.*

*lui è patito di rumori  
percussioni, botte e cori  
batterie, tamburi e suoni  
con barattoli e canzoni.*

*Se i pensieri tristi scacci  
ti ritrovi con Pinacci  
gran poeta è questo Pietro  
lui sa rime, strofe e metro*

*Sta vicino a lui Pirali  
trova i beni pur nei mali,  
ama il gioco subbuteo  
ma non viene dal liceo.*

*e soggiunge nella sosta :  
“ hai pagato quell'imposta? ”  
E la mamma sua sveniva  
nel udir : “ ufficio I.V.A. ”*

*e studiando geometria  
gira un disco in armonia.  
In Pineta c'è Marazzi  
che si colla tutti i mazzi*

*Se mi sposto verso Pegli  
trovo tutti molto svegli  
c'è il mentone Montaguti  
il più forte dei forzuti*

*Sento odore di Sicbaldi  
state attenti, stretti e saldi  
col pallone nel suo piede  
lui ti scappa e chi lo vede ?*

*Ah, perché non penso a Poggi?  
L'ho sentito ieri ed oggi,  
quando arriva quel Riccardo  
io lo scruto e poi lo guardo*

*tu la strana ingegneria  
cambieresti con poesia  
e la scienza nucleare  
con le cose che hai più care.*

*C'è pur anco Cartasegna  
che la musica c'insegna  
con chitarra d'eccezione  
ci fa ancora una canzone*

*Più lontano c'è Ierlori  
se lo pesti; son dolori;  
c'è una cosa che mi garba  
sta spuntando la sua barba*

*la sua mole è ben piazzata  
col lavoro cambia e muta  
per veder la calma o l'ira :  
vedi il baffo come gira.*

*se lo vedo, io sudo  
sotto il colpo del suo giudo  
ma poiché è lui dottore  
questa fifa presto muore.*

*Lui con i calcolatori  
fa dei buchi oppur dei fori  
e riprende chi ha sbagliato  
a rifar l'elaborato.*

*e gli dico : “ non so niente ” !  
“ tu sei troppo travolgente ” !  
e se sto sulla seicento  
d'esser calmo spesso lento*

*Vedo Seu in Via Priano  
gli do il Vov e la mia mano  
sono or mai parecchie lune  
che la storia sua è in comune*

*Ora c'è Sampierdarena :  
lì c'è sempre chi si mena  
nella casa del clan Sciutto  
dove accade un pò di tutto*

*Ma davanti vien Gimapiero  
e sostiene : "non è vero!"  
"sono io la vera mente  
sono il braccio e lui niente"!*

*e la voce di Licastro  
entra e resta nel mio nastro  
lui da solo fa un'orchestra  
un teatro od una giostra*

*C'è il bel gruppo dei Bignone  
fonte delle cose buone.  
Luca con la testa bionda  
il pallone manda in sonda.*

*è del Genoa un gruppo patito  
tanto che per lui è un mito.  
Il segreto di sua moglie  
lui sospetta ma non coglie:*

*Paolo vive in mezzo a loro  
e la vita rende loro  
sua passione il campo rosso  
dove gioca a più non posso.*

*Ma arrivando a Bolzaneto  
sono calmo, allegro e quieto:  
certo, c'è la casa Daga  
dove magno e non si paga.*

*Fra di loro c'è Marcello  
che si crede un pò più bello,  
vuole esser primo in nuoto  
dietro, dice, "ho fatto  
il vuoto!"*

*Sto arrivando ad Oregina  
l'aria è dolce e non s'inquina  
c'è la musica di Guido  
io la sento e poi la incido*

*lui è circo ed è pagliaccio  
fa il fustino e fa lo straccio  
nella risa è la sua scienza,  
una ne fa e cento ne pensa.*

*Ride sempre con i denti  
canta tanto che lo senti  
fra di loro c'è Luciano  
bello, arzillo, allegro e sano*

*già da tempo, questa è storia:  
si lei tifa per il Doria.  
Giù ci sono anche i Puppò  
sono loro pure un gruppo.*

*Ed è svelto tanto e destro  
che lo vogliono maestro  
quando poi lo chiami smette,  
col lavor delle racchette.*

*Canta una ballata Toni  
ricamata di bei suoni  
le sue voci penetranti  
specchi e vetri lascia infranti*

*ma di casa il suo vicino  
non avea l'orecchio fino  
venne dentro e diede a Toni  
altri ritmi ed altri suoni.*

*Io con l'acqua, lui coi vini;  
io su lane, lui sui crini.  
Spesso, nei momenti dolci  
gioca e scherza con le pulci,*

*Si nel Borgo d'Incrociati  
stanno bene i disgraziati  
io di quelli uno sono  
né cattivi né, poi, buoni.*

*Dagli stracci la raccolta  
presto e bene è stata assolta  
sì, perché gli stracci e i panni  
tanti so come gli affanni*

*Chi va in cima verso il monte  
che va giù e passa il ponte  
di un rio che di torrente  
poco ha o forse niente*

*Val bisagno ha tante cose  
che lo spazio non rimase  
tante case e poche strade  
che son strette e molto rade.*

*dopo ci sta Michelotti  
il più matto in mezzo ai dotti  
io con lui mi trovo bene  
sia nei pranzi che alle cene.*

*Quando passo a Molassana  
la mia vista si risana  
e per fortuna verso Struppa  
tutto il verde si raggruppa*

*Sono adesso proprio in centro  
ed in casa sono dentro  
sono assieme allo Scarlini  
lui tra i grossi, io tra i fini.*

*che gli rodono la schiena  
e le acchiappa a mala pena;  
certo questa è sol finzione  
che Romano fa in azione.*

*Certo ognuno ha le sue voglie  
io sò immerso in cianfrusaglie  
con la testa che fa male  
perché manca un pò di sale.*

*che la Val Bisogno dà  
a chi passa e a chi ci sta ;  
questa zona è un pò anormale  
qua si scende e là si sale.*

*nell'estate, a dire il vero,  
l'acqua è andata tutta in cielo,  
in inverno senza tregua  
lui straripa tutta l'egua".*

*Molte case insieme tutte  
poche belle e tante brutte.  
Qui proseguo e vado ameno  
al cimitero di Staglieno;*

*Lui è, un patito per i monti  
tennis, palla a volo e conti;  
quando è allegro ed è contento  
non sta fermo un sol momento.*

*e quel pezzo lì di Prato  
è un bel posto ventilato;  
sono stanco e mal conciato  
male ai piedi e raffreddato*

*forse vado a casa Topi  
sono quelli tutti popi  
questa casa è una gran manna  
pancia mia fatti capanna.*

*Ma è di Toni interesse  
l'effe – effe – esse – esse  
dice spesso : “foste mie  
dello stato ferrovie!”*

*La sua testa abbassa e inchina  
per toccar la traversina  
ma di lui lo sguardo muore  
se non c'è un locomotore.*

*Carlo ora a Sant'Ilario  
più non va: infatti è agrario  
e, se libere, le ore passa  
a fare il cantautore.*

*è meccanico perito  
ma per altro è lui patito  
l'elettronica è certo un gioco  
dir ch'è un genio è forse poco.*

*prende dolci e pasticcini  
paste, torte e torroncini  
poi si attacca al cioccolato  
che lo stende giù ammalato.*

*C'è vicino Giorgio Borra  
con battute che ti atterra  
il suo amore è la campagna  
in cui l'aria è buona e magna*

*Vico Capo Santa Chiara  
qui c'è un'aria tersa e rara,  
una casa grossa e grande  
che l'amore prende e spande,*

*Questo posto è aperto a tutti  
belli, poveri, ricchi e brutti  
Pippo, Toni e pur Maria  
quella terra han fatto mia.*

*e la faccia sua è più gaia  
quando vede una rotaia,  
il suo volto è più bonario  
se davanti c'è un binario.*

*Prima che io vada via  
passo pur da Grisolia  
vedo Paolo, Beppe, e Carlo  
li mi siedo e poco parlo;*

*Paolo è ora a Cornigliano  
operaio di prima mano  
con le pinze e con le chiavi  
in equilibrio sulle travi:*

*Ora vado verso Quarto  
un pò resto e poi riparto  
li in vestaglia c'è Buggero  
rosso il naso, il resto nero;*

*Perché il sole faccia effetto  
gira sempre a nudo petto,  
ed i raggi di quel sole  
lui ricerca e sempre vuole.*

*carotine con patate  
fagiolini ed insalate  
e l'amor per la tivù  
fa bruciar anche il ragù.*

*un'infinità di stanze  
in cui nascono speranze,  
e qui trovi tante gente  
chi con tanto e chi con niente.*

*Mario, Mauro e Giancarlo  
con chi scherzo e con chi parlo  
Pesce, Congiu ed il Faletti  
chi tra i fatti, chi tra i denti.*

*Che se vuole fa gran botti  
tira fuori detti e motti  
in cucina si permette  
di trovar delle ricette*

*Tra bistecche e tra pansotti  
con le pizze ed i rosoti  
fra forchette e piatti rotti  
lui ne fa di crudi e cotti.*

*col il suo flauto risplendente  
sana cuore, milza e mente;  
col suo ingegno di scienziato  
le sue schede ha perforato.*

*Or che Genova è finita  
nel Levante c'è una gita  
nell'oriente verso Santa  
dove la natura canta.*

*Per scollarli tutti gli " ics "  
ci vorrebbe un asterics;  
i maglioni a rete fitta  
fanno bella la tua città*

*è l'insigne signor Dagni  
lui l'idraulico di stagni  
con lui fai dei tuffi e bagni  
bevi, danzi eppure magni,*

*Ma tra loro e coi biscotti  
c'è il famoso Ravizzotti  
che raddrizza fessi e dotti  
che rappezza interni e rotti.*

*ed i fegati inventati  
furon subito straziati  
e le pance delle genti  
risalirono sui denti.*

*Prendi il quindici per Nervi  
ti avvicini e tanto servi  
fra quei Tricchini c'è Enzo  
il cantante dell'immenso*

*Gli spettacoli ha fondato  
piccolino ma pepato,  
la sua libertà c'insegna  
della musica c'insegna.*

*Qui conosco un Gesino  
che per nome ha Martino  
sempre in mezzo ai tuoi raggi  
giorno e sera in treno viaggi.*

*che di capi originali  
sforna sempre i più geniali;  
uno a lui certo assomiglia  
per i tanti che ha in famiglia*

*e con tubi, piombi e ferri  
prendi vino, birra e cherri,  
non c'è palla che non becca  
quando gioca con la stecca,*

*e lo assale una gran fretta  
allorquando sta in lambretta.  
E se cerchi tanti amici  
devi andar da Federici*

*Con la voce delicata  
vi compone una ballata  
con la gola e pieno gusto  
si divora il fritto misto.*

*fra quei grandi c'è il Tassano  
che ti stende con la mano,  
poi ti chiede come stati?  
e tu in ospedale vai.*

*Quando ci sei tu Roberto  
rifiorisce anche il deserto  
e sentiam la tua presenza  
anche se sei in lontananza.*

*Giacomino tutti sanno  
sana e aggiusta ogni danno  
con il bene e con l'inganno  
con lentezza e con l'affanno.*

*ed è sempre lui la roccia  
nella gara con la boccia.  
E ricordo ancora Mario  
con talento estroso e vario:*

*Nel teatro sempre in prova  
per la recita chè nuova  
Mario non ti scordo più  
la mia musica sei tu.*

*Questo viaggio è terminato  
chiedo scusa a chi ho scordato  
a qualcuno ho detto poco  
per un altro è stato un gioco*

*e da tutti infatti Egisto  
è seguito ed è ben visto  
lui con dito fermo e degno  
vi ricama un bel disegno.*

*Con le gambe ben piazzate  
gioca e vince le partite.  
Son passato poi da Sestri  
grande patria dei terrestri;*

*Sto scherzando, questo è certo,  
non è questo quel Roberto  
che in infermeria lavora  
fino a tardi e di buon ora.*

*Ma vicino lì a Trigoso,  
pensa a un poco di riposo,  
questo posto è di Linaro  
che per me è sempre un faro;*

*Da lui tutti sono e vanno  
dall'inizio a fine d'anno  
di Linaro la matrice  
è da sempre: "lavatrice",*

*lì a Firenze sei lontano  
ma ti allungo la mia mano  
e la sera quando è tardi  
sempre penso a Mario Pardi.*

*Sei un canto, sei armonia  
sei chitarra e melodia  
e da Ottobre fin Settembre  
noi ti stiamo amici sempre.*

*ma se tutti guardo dentro  
quel di ognuno è il vero centro  
mettiam qui in comune tutto  
ciò ch'è bello e ciò ch'è brutto*

*ciò ch'è tanto, ciò ch'è poco  
ciò ch'è spento, ciò ch'è fuoco  
ciò ch'è è lento, ciò ch'è forte  
ciò ch'è vivo, ciò ch'è morte*

*Si perché ciascuno vale,  
chi sta bene e chi sta male,  
non c'è primo né secondo  
non c'è vetta, non c'è fondo*

*Chi è vivo e pur chi manca  
chi è di lena e chi di stanca,  
questa è la nostra vetta  
ch'è iniziata e non finita*

*Viaggio ormai finito è questo  
sono stanco, se sò onesto,  
si risveglia un dolorino  
perché sono un topolino.*

*La mia mente s'è offuscata  
una rotella s'è spostata  
e per chiuder la pupilla  
prenderò la camomilla.*

*soldi, torte ed ogni cosa  
quel ch'è vero, quel ch'è posa  
ciò ch'è freddo, ciò ch'è caldo  
quel che cede, quel ch'è saldo.*

*chi ti ascolta e chi ti ignora  
chi si ferma e chi ti sfiora  
chi si smorza e chi si accende  
chi si sforza e chi riprende.*

*e prendiamoci per mano  
non lasciamoci mai invano  
e con dentro questo mondo  
teniam duro fino in fondo.*

*Mò però ci vado a letto  
sono stufo del concetto,  
butto via la penna a sfera  
or non più c'è, ciò che c'era.*

*Mi riposo finalmente  
tanto sonno ho veramente  
"buona notte e sogni d'oro"  
"buon riposo", dico a loro.*

*VI SALUTO*

*CHI SUI MONTI*

*CON AMICIZIA*

*PAOLO 1979*

*X ROMANO*

*AMICI CARI*

*CHI SUI MARI*

*CIAO*



